

ALLEGATO 1.B - DOMANDA BENEFICIARIO SINGOLO - AZIONE 6.7.1 (BENI CULTURALI)

POR-FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

Asse 5 - Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali

Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive,
Commercio, Turismo
Servizio politiche di sviluppo economico,
ricerca industriale e innovazione tecnologica
Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

MARCA DA BOLLO

(euro 16,00)

da applicare sull'originale

Codice Marca da Bollo:

Data emissione Marca da Bollo:

Dichiaro di essere esente perché soggetto di diritto pubblico

X

Il/La sottoscritto/a **Giorgio Frassinetti** nato/a a **Forlì** il **29/09/1964** codice fiscale **FRSGRG64P29D704G**

In qualità di legale rappresentante/delegato del soggetto

Denominazione/Ragione sociale **Comune di Predappio** forma giuridica **Ente pubblico economico** codice fiscale **80008750400**

1. SOGGETTI PROPONENTI

Numero dei soggetti proponenti: 1

Soggetto Nr.1

Denominazione	Comune di Predappio
Codice fiscale	80008750400
Sede legale	Via P.zza Sant'Antonio N. 3 Comune Predappio (FC) CAP 47016
Legale rappresentante	Nome Giorgio Cognome Frassinetti
Luogo e data nascita	Comune Forlì Data 29/09/1964
Codice fiscale	FRSGRG64P29D704G

Dati referente: Responsabile del procedimento

Referente	Nome Stefano Cognome Fabbri
Indirizzo	P.zza Sant'Antonio, 3 Forlì (Forlì-Cesena)
Telefono	0543921730
Email	fabbri.s@comune.predappio.fc.it

Dati referente: Responsabile tecnico/amministrativo

Referente	Nome Stefano Cognome Fabbri
Indirizzo	P.zza Sant'Antonio, 3 Forlì (Forlì-Cesena)
Telefono	0543921730
Email	fabbri.s@comune.predappio.fc.it

CHIEDE

L'ammissione a finanziamento a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.7.1 del progetto di seguito descritto su un costo complessivo di € **2856750.00**, e a tal fine

DICHIARA

- Di essere a conoscenza delle disposizioni previste dal bando e di impegnarsi, in caso di finanziamento, a rispettare tutti gli obblighi previsti al paragrafo 11;
- Di impegnarsi a cofinanziare il presente progetto nella misura minima prevista;
- Che le informazioni riportati alle sezioni di seguito riportate, nonché nei relativi allegati, costituiscono parti integranti della presente dichiarazione.

2. DATI GENERALI DEL PROGETTO

2.1 Titolo del progetto

EX CASA DEL FASCIO E DELL'OSPITALITA' DI PREDAPPIO. INTERVENTO DI RESTAURO E RI
FUNZIONALIZZAZIONE FINALIZZATO ALLA CREAZIONE DI UN CENTRO DI
DOCUMENTAZIONE INTERNAZIONALE SULLA STORIA DEL PRIMO NOVECENTO. PRIMO
LOTTO FUNZIONALE: ESPOSIZIONE PERMANENTE

2.2 Abstract

Il progetto concerne il Primo Lotto funzionale dell'intervento di restauro e riuso dell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità di Predappio, attualmente in stato di abbandono. Tale Lotto è parte di un progetto più generale supportato da un Programma di Valorizzazione che prevede la collocazione in esso di un grande centro culturale, di valenza europea, dedicato alla storia dell'Italia nella prima metà del '900, che conterrà attività di ricerca e divulgazione storica, con archivio, biblioteca, emeroteca, fotovideoteca, servizi informativi e di ristorazione per gli utenti, ed inoltre un grande spazio espositivo permanente dedicato alla storia del totalitarismo fascista. L'obiettivo è quello di creare un contesto nel quale la storia del periodo fra le due guerre diventi, anche grazie ad un vasto impiego di Tecnologie digitali per l'Informazione e la Comunicazione, un veicolo multimediale, non solo di memoria, ma anche di conoscenza, emozione e comprensione, rivolto soprattutto alle giovani generazioni. La struttura sarà aperta al grande pubblico e alla collaborazione, per quanto riguarda la ricerca storica, alle Istituzioni ed alle Università italiane ed europee. Il Primo Lotto riguarda la realizzazione e l'apertura al pubblico del comparto espositivo e del grande sistema di accesso.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Attrattore culturale oggetto del progetto

L'attrattore culturale oggetto del progetto è l'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità, situata a Predappio, v. Giacomo Matteotti n.1. Essa è stata costruita a partire dal 1934 ed è stata inaugurata il 21 aprile 1937. Da molti anni è in stato di abbandono. Con decreto del 22.11.2010 l'edificio è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004. Le parti dell'edificio interessate dal Primo Lotto funzionale sono l'ala nord e l'ampio vano di accesso.

3.2 Comune in cui è localizzato l'attrattore culturale oggetto del progetto

Comune di Predappio (FC)

3.3 Tipologia di attrattore culturale oggetto del progetto

Bene riconosciuto patrimonio mondiale UNESCO	
Bene non riconosciuto patrimonio mondiale UNESCO	X

3.4 Area geografica di riferimento dell'attrattore oggetto del progetto

Città d'arte	X
Aree del sisma del 2012	
Distretto turistico balneare della costa emiliano-romagnola	

3.5 Descrizione degli obiettivi del progetto

Obiettivi specifici del progetto complessivo sono: 1) il recupero funzionale di un edificio di valore storico-architettonico che richiama le suggestioni dell'architettura razionalista e rappresenta il completamento della città nuova di Predappio, costruita negli anni venti e trenta con l'obiettivo di materializzare il "mito delle origini" voluto da Mussolini e dal suo regime; 2) Il concorso alla riqualificazione del contesto urbanistico di Predappio, rispetto al quale l'Ex Casa del Fascio è rimasto l'unico grande edificio non rifunzionalizzato ed abbandonato; 3) la creazione nel suo ambito di un polo culturale di livello europeo tematicamente connesso con la sua caratterizzazione storica e quindi rivolto sostanzialmente alla ricerca, documentazione, formazione e divulgazione sui temi storici riguardanti la prima metà del '900 e destinato a rivestire anche una funzione di superamento dell'immagine deteriorata con la quale si vuole rappresentare la città di Predappio, tradendone la storica vocazione democratica; 4) la creazione di un centro di documentazione dedicato alla storia del fascismo. L'obiettivo è quello di creare, colmando una lacuna che caratterizza le istituzioni museali del paese, un contesto nel quale la storia del periodo fra le due guerre mondiali diventi veicolo, non solo di memoria, ma anche di conoscenza, emozione e comprensione, ed acquisisca una forte valenza pedagogica; 5) la collocazione di Predappio nell'ambito di una topografia europea della storia del '900 trasformando il già diffusissimo interesse internazionale in un processo di accrescimento della fruizione turistico-culturale del territorio; 6) la concretizzazione, su un piano particolarmente qualificato, del processo di valorizzazione su tematiche analoghe che interessa il territorio forlivese, attestato dall'esistenza di ATRIUM, Rotta europea sulle architetture dei regimi totalitari riconosciuta dal Consiglio d'Europa; 7) la creazione di sinergie con comuni e con istituzioni del territorio forlivese per arricchire l'offerta culturale e turistica. In particolare il progetto costituito dalla realizzazione del Primo Lotto funzionale ha, oltre a quelli sopraelencati, i seguenti specifici obiettivi: a) realizzare il

recupero funzionale integrale dell'ala nord dell'edificio destinata dal Progetto preliminare ad ospitare l'esposizione permanente, nonché dell'intero volume dell'atrio di accesso; b) predisporre funzionalmente l'edificio onde consentire all'organismo gestionale previsto (Fondazione di partecipazione) di curare l'allestimento museale, concepito sulla base di apposito progetto scientifico, museografico e tecnologico, e finanziato separatamente rispetto al presente progetto, entro il termine del 31 dicembre 2019; c) realizzare i servizi minimi per l'apertura dell'esposizione, ivi compresi quelli informativi, di reception e gestionali, consentendone la fruizione pubblica nei termini prescritti per la conclusione del progetto (31 dicembre 2019).

3.6 Descrizione del progetto e destinazione d'uso dell'attrattore culturale oggetto del progetto

Il progetto complessivo di riuso dell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità prevede il completo risanamento dell'edificio mantenendone le caratteristiche spaziali e distributive, salvo interventi che, pur nel rispetto della sua conservazione, concorreranno ad adeguare la struttura per una ampia fruizione pubblica. La sua dotazione tecnologica ed impiantistica consentirà la funzionalizzazione di tutte le aree attualmente in disuso che, distribuite sui tre piani, hanno una superficie netta complessiva di mq. 2.144 circa ed un volume di mc. 16.370 circa. Costo dell'intero intervento € 4.991.970,00, oltre a circa € 1.000.000,00 per l'allestimento museale. Le destinazioni d'uso, approvate anche dalla Soprintendenza di Ravenna al n. 10408 del 30.11.2015, sono riferibili alle tipiche funzioni culturali, con attività di ricerca, studio, documentazione, divulgazione, formazione, nell'ambito della storia contemporanea. In particolare esse, relazionate ai diversi spazi, sono le seguenti: 1) Centro di documentazione e studi sulla storia del 900. Questo è il nucleo della nuova struttura culturale. Esso occuperà una superficie di circa 262 mq., corrispondente al Primo Piano dell'ala ovest dell'edificio. Le sue attività saranno: - ricerca sui temi riguardanti il periodo del 900 compreso fra le due guerre mondiali, con particolare riguardo alla genesi, sviluppo e caduta del regime fascista. Tale attività riguarderà soprattutto il contesto nazionale, ma una specifica iniziativa sarà rivolta alla creazione di rapporti organici con analoghe istituzioni operanti in ambito internazionale, in quei paesi europei storicamente correlati e attualmente predisposti a collaborare sul terreno della elaborazione storica e culturale della memoria. - costituzione di un Archivio organizzato secondo aggiornate metodologie di conservazione e catalogazione, garantendo, grazie ad un costante lavoro di digitalizzazione, anche una ampia accessibilità online. Conterrà documenti storici che, nel corso dell'attività, saranno progressivamente acquisiti e ordinati in funzione di un accesso sia di carattere cronologico che tematico. - gestione di biblioteca, emeroteca, video-fototeca, fornendo la possibilità ad un ampio bacino di utenti di avere a disposizione pubblicazioni e documenti audiovisivi riguardanti materiali contemporanei riguardanti il periodo e le tematiche prese in considerazione. Biblioteca, emeroteca e fototeca saranno a "scaffale aperto"; la videoteca sarà organizzata in modo tale da consentire la visione dei materiali in forma autogestita da parte degli utenti in un apposito spazio attrezzato. - organizzazione di attività di formazione a diversi livelli di approfondimento rivolte ad insegnanti, educatori e giovani, che potranno essere costruite in collaborazione con Università, Istituti, ecc. 2) Esposizione permanente Una grande esposizione permanente sarà dedicata alla ricostruzione storica ed alla rappresentazione dell'intero periodo della dittatura fascista, delle sue premesse e delle sue conseguenze. Essa occuperà quasi l'intera su-

erficie dell'ala nord dell'edificio per tutti i tre piani, con una superficie netta complessiva di circa 992 mq.. Di fatto si tratterebbe della prima esposizione in Italia, fra i primi in Europa, così caratterizzato. Esso avrà criteri espositivi innovativi e tecnologicamente avanzati, coniugando al più alto grado "virtualità", "multimedialità" ed "interattività", ed esplorando campi come quello della "realtà aumentata" e della "comunicazione in rete". Sul piano dei contenuti esso coniugherà l'aspetto cronologico con quello tematico, consentendo percorsi collettivi e/o individuali strutturati a diversi livelli di approfondimento. Temi di particolare rilievo potranno fungere da "griglia di accesso" richiamando la struttura complessiva del Centro. Sarà assicurata la fruizione in diverse lingue. Le linee Guida per la realizzazione dell'esposizione sono state elaborate da un Comitato scientifico ed approvate dal Comune di Predappio con delibera di Giunta municipale n. 92 del 18.6.2015. 3) Ristorazione La dimensione della struttura, la sua collocazione urbana, la sua predisposizione verso un'utenza di vasta provenienza, hanno consigliato di realizzare un servizio di ristorazione a supporto dell'intera attività, ma anche come possibile attività autonoma inserita nel contesto del capoluogo. Dunque è stato previsto un esercizio di Bar e Ristorante (capienza circa 80 coperti), che occuperà l'intera ala ovest dell'edificio a livello del Piano Rialzato, per una superficie di circa 236 mq. e avrà anche un accesso diretto dall'esterno. 4) Bookshop e Informazioni turistiche I due servizi potranno convivere in un unico spazio sito al Piano Rialzato dell'ala nord e adiacente all'atrio, occupando una superficie complessiva di circa 82 mq. 5) Direzione e amministrazione/sala polivalente Queste attività riguardano la gestione del Centro per quanto concerne l'amministrazione e il più generale controllo operativo. A tali funzioni farà capo anche l'attività informativa e promozionale, quella delle relazioni esterne e dei rapporti istituzionali. Tali servizi saranno collocati nel Piano Seminterrato dell'ala ovest, per una superficie complessiva di circa 236 mq. Il Progetto per il quale si propone l'ammissione ai finanziamenti previsti dal POR/FESR 2014/2020, Asse 5, è costituito da un Primo Lotto funzionale che riguarda i punti 2) e 4) di cui sopra, cioè la realizzazione di Esposizione Permanente e servizi annessi, compresa in via provvisoria parte di quelli indicati al punto 5). Tale Lotto riguarda l'intera ala nord dell'edificio e il grande atrio di accesso, per una superficie complessiva netta di circa 1.318 mq., cioè il 60% dell'intera superficie. Costo complessivo previsto € 2.856.750,00. All'allestimento dell'esposizione provvederà con specifiche risorse stimabili in circa 1.000.000,00 di euro l'organismo di gestione.

3.7 Proprietà dell'attrattore culturale oggetto del progetto

L'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità è divenuta proprietà del Comune di Predappio il 2 marzo 2016, data in cui l'Agenzia del Demanio, precedente proprietario, ha effettuato la materiale consegna sulla base dell'Atto di attribuzione e trasferimento a titolo gratuito sottoscritto dalle due parti ai sensi dell'Art. 5, Comma 5, del D.Lgs. 28.5.2010, n.85. Tappe fondamentali per l'attuazione di quanto sopra sono state: 1) L'espressione da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e dell'Agenzia del Demanio, in data 29.9.2015, del parere favorevole sul Programma di Valorizzazione predisposto dal Comune di Predappio; 2) L'approvazione unanime del Programma di Valorizzazione da parte del Consiglio Comunale di Predappio, con deliberazione n. 64 del 29.9.2015; 3) La sottoscrizione, in data 9.12.2015, da parte del Segretariato Regionale del MIBACT, dell'Agenzia Regionale del Demanio e del Co

mune di Predappio dell'Accordo di Valorizzazione.

3.8 Mappatura dei servizi già disponibili sul territorio, analisi della domanda potenziale di utilizzo dell'attrattore oggetto del progetto e potenziali ricadute sul sistema economico in grado di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione

I servizi sul territorio. Il progetto dell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità di Predappio si colloca in un contesto evolutosi progressivamente sul terreno dei servizi, sia in ambito culturale che turistico. Per quanto concerne la dimensione comunale l'ultimo decennio ha visto una crescita significativa sul piano dell'offerta culturale, con l'attivazione di qualificati servizi rivolti sia all'utenza locale che a quella di ampia provenienza, che sono pienamente complementari del presente progetto. In particolare essi sono: 1) Compendio del Teatro Comunale costituito da due sale adiacenti, della capienza di 200 e 70 posti, che ospita, oltre ad una stagione teatrale, iniziative convegnistiche particolarmente rivolte ai temi della storia del 900; 2) Casa natale Mussolini, con un'intensa attività di esposizioni temporanee su argomenti di carattere storico correlati alle vicende di Predappio ed in generale alla prima metà del 900. Fra di esse si ricordano: Arte per il consenso (2001), Il Volo, l'Arte, il Mito (2004), Predappio in luce (2004), Il fumetto di propaganda (2008), Orme del 900 (2009), Città di fondazione italiane 1928-1942 (2011), Predappio città del 900 (2012), Renato Bertelli, la parentesi futurista (2012), Il mito scolastico della Marcia su Roma (2013), Il giovane Mussolini (2014), La battaglia del grano (2016). 3) Museo Urbano, col suo percorso espositivo fondato sulle caratteristiche urbanistiche della città e sulla storia costruttiva dei suoi edifici realizzati fra il 1925 ed il 1942. 4) Ufficio informazioni turistiche, collocato nella sede municipale, che svolge la sua attività anche nei giorni festivi. 5) Centro Giovani Elianto, con intense attività rivolte al mondo giovanile, collocato nei locali ristrutturati del vecchio macello comunale. 6) A questi si aggiunge una significativa presenza universitaria costituita dal tecnopolo dedicato alla fluidodinamica nelle gallerie dell'Ex fabbrica Caproni e nella Rocca delle Caminate, recentemente restaurata. Relativamente al territorio circostante si segnalano inoltre i seguenti servizi culturali: 1) Forlì: quartiere razionalista con al centro l'edificio valorizzato dell'Ex G.I.L., che, in coerenza con la sua destinazione storica, ospita servizi sportivi e culturali; 2) Forlì: Musei del San Domenico, rilevante struttura espositiva che si è caratterizzata come qualificato contenitore di esposizioni temporanee, delle quali alcune sono state dedicate all'arte nel 900; 3) Forlì: Museo del 900 di Palazzo Romagnoli, di recente costituzione, dedicato ad ospitare la novecentesca collezione Verzocchi, nonché esposizioni temporanee riferentesi allo stesso periodo; 4) Castrocaro: compendio termale che ospita nel restaurato Padiglione delle Feste ormai con continuità iniziative espositive dedicate all'arte del 900, spesso collegate alle esposizioni forlivesi del San Domenico. A questo sistema sempre più integrato di servizi si aggiungono quelli proposti dall'Istituto Storico per la Resistenza e l'Età contemporanea di Forlì-Cesena, dalla Fondazione Alfred Lewin di Forlì, ecc. tutti dedicati in buona parte alla storia del 900. Quello che emerge dunque è un contesto sempre più integrato per il quale è evidente una vocazione di "area vasta" e nel quale è sempre maggiore il numero di servizi che fanno anno dei temi storici relativi alla prima metà del 900 la propria sostanza culturale, contribuendo in tal modo a prospettare una rete predisposta per la fruizione dell'intero territorio e non di un si

ngolo attrattore, anche se in tale quadro il progetto di Predappio assume un ruolo centrale nell'intercettare una crescente domanda. L'offerta di servizi turistici. La storia e l'architettura del 900 costituiscono anche un'occasione per il rilancio di attrattori vocati a specifiche offerte turistiche, come il termalismo (Castrocaro e Fratta Terme con le loro strutture di grande qualità costruite nella prima metà del secolo scorso), le vacanze collettive (Cesenatico e il riuso delle colonie estive), l'enogastronomia, con una fitta rete di esercizi per la ristorazione (solo a Predappio ne esistono 21) e con la presenza attiva e attrattiva di "Casa Artusi" di Forlimpopoli. L'interesse per la storia recente diventa in questo modo una opportunità per una fruizione integrata del territorio che, se adeguatamente promossa, può permettere sia un processo di destagionalizzazione che di progressiva trasformazione delle presenze "di passaggio" in presenze turistiche effettive, tali da incentivare anche lo sviluppo della ricettività. L'evoluzione della domanda. Sotto questo aspetto è rilevabile una significativa crescita caratterizzata dallo sviluppo dell'interesse per i temi storico-culturali, anche se essa si presenta in buona parte ancora oggi come flusso "di passaggio", che sedimenta ancora solo parzialmente una permanenza sul territorio, della quale però si hanno segnali evidenti soprattutto laddove si sviluppa un processo di riqualificazione della ricettività e dell'integrazione dell'offerta. Da questo punto di vista Predappio rappresenta un esempio assai positivo del quale è necessario tenere conto. Qui i dati relativi al flusso turistico degli ultimi tre anni (2013/2015) testimoniano una forte crescita sia per quanto concerne gli arrivi (+ 465,31%) che per quanto riguarda le presenze (+ 350,33%), a fronte di un aumento della capacità ricettiva di circa il 10%, concentrata soprattutto nelle strutture extralberghiere. Significativo poi il dato delle presenze straniere che passa dalle 92 del 2013 alle 2.888 del 2015, così rappresentando il 42,81% delle presenze complessive. Anche sul piano della caratterizzazione specifica del flusso di visitatori si segnala una tendenza ad una maggiore qualificazione testimoniata dalla non coincidenza fra il volume complessivo dei visitatori e le ricorrenze (tre all'anno) nelle quali si concentra quella che potremmo definire la tradizionale presenza dovuta a quel fenomeno di "turismo politico/ideologico" che si è consolidato nel corso degli anni attorno alla figura di Benito Mussolini ed al valore simbolico di Predappio, che assume in alcune date il carattere di "evento" commemorativo e di pellegrinaggio vero e proprio. Rispetto a questo particolare flusso che, pur non essendovi analisi dettagliate, è stimabile in 40/50.000 unità annue, va rilevato che è in aumento la componente di interesse e di "curiosità" storica rispetto a quella dichiaratamente ideologica, concentrata appunto in tre occasioni, e che si caratterizza per la scarsa disponibilità per una fruizione delle diverse opportunità offerte dal territorio nel suo complesso e per una permanenza più significativa anche economicamente. Il nuovo attrattore culturale e la nuova domanda. È evidente che la presenza della nuova struttura culturale collocata nell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità di Predappio, sia per la sua intrinseca qualità, sia per la sua integrazione con un ampio bacino turistico capace di offrire una vasta gamma di offerte, aprirà nuove opportunità di incontro con la tendenziale domanda già presente nel territorio, consentendone un aumento in termini di volume ed una qualificazione sul piano dei contenuti. Il nuovo attrattore infatti tenderà a intercettare anche flussi di turismo fino ad ora non particolarmente presenti a Predappio, quali la popolazione scolastica nazionale ed europea, i visitatori di mostre ed esposizioni, i turisti della costa, gli appassionati di storia contemporanea, stimolando una permanenza sul territorio inteso come ambito sub-regionale. In termini quantitativi la valutazione indicata dal Programma di Valorizzazione prospetta, pur con una stima prudenziale, le seguenti presenze annuali al Centro: visitatori tradizionali di Predappio: 5.000; turisti della costa 10.000; visitatori mostre di Forlì: 5.000; studenti secondarie e università: 15.000; residenti in Romagna: 5.000; escursionisti cu

lturali: 5.000. A questi si possono poi aggiungere presenze connesse alle attività del Centro ed in particolare a convegni, incontri e progetti formativi ed inoltre una consistente presenza aggiuntiva di turisti stranieri. Dal punto di vista della qualificazione della domanda non vi è dubbio che una tale prospettiva tenderà di fatto anche a ridimensionare proporzionalmente, rispetto al flusso dei visitatori, quella componente caratterizzata da una forma di autoriconoscimento ideologico, che da molto tempo ha un effetto assolutamente deterioro nella rappresentazione dell'identità di Predappio e della sua storia. Le ricadute economiche sul territorio. Se l'attuale flusso di visitatori di Predappio incontra, dal punto di vista dell'indotto economico che produce, quasi esclusivamente l'interesse degli operatori della ristorazione e di tre rivenditori di squallidi souvenir, la prospettiva connessa alla realizzazione del progetto dell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità ambisce al contrario ad interagire in modo più esteso ed articolato con l'economia del territorio, sia in termini di presenze turistiche effettive, offrendo nuove opportunità per un sistema ricettivo che ha ancora molte potenzialità di crescita, sia in termini di integrazione sul piano della vasta gamma di servizi che la struttura e la sua rete relazionale richiederanno, a partire da un'occupazione diretta stimabile a regime in una decina di unità. Un'altra ricaduta economica molto importante facilitata dalla presenza della grande struttura culturale progettata è costituita dall'immagine attrattiva che potrà caratterizzare il contesto dal punto di vista di possibili insediamenti produttivi, fenomeno del quale già da oggi si ha una concreta percezione.

3.9 Coerenza con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del POR

Nella definizione dei suoi orientamenti strategici il POR colloca fra le priorità, quale elemento di sviluppo di un'economia turistica "innovativa, competitiva e sostenibile", la valorizzazione del patrimonio culturale. Rispetto a tale strategia il progetto di Predappio è pienamente coerente in quanto si pone come elemento non marginale del contesto in cui viene realizzato, divenendone uno degli assi prioritari incentrato su caratteri urbanistici, storici ed identitari. Oltre a ciò il progetto tende a rafforzare un polo di attrazione che comprende direttamente il territorio forlivese ed in senso più lato il bacino romagnolo. La sua sostenibilità è assicurata dal coinvolgimento sul piano gestionale di più istituzioni riferentisi ad ambiti territoriali più estesi del comune ove è collocato l'attrattore, anche col concorso dei privati, ed in tal senso, integrando competenze e risorse territoriali, costituisce una innovazione. Col progetto di Predappio si concorre ad enfatizzare il valore attrattivo del patrimonio storico, condizione basilare per una fruizione integrata del territorio e delle sue eccellenze (storia, natura, arte, enogastronomia, benessere, ecc.). Facendo più in specifico riferimento all'Asse 5 del POR, il progetto concorre a sviluppare la capacità di attrazione dell'intero territorio di riferimento sviluppando una filiera capace di presentare e gestire, anche col coinvolgimento delle imprese, un sistema articolato, ma unitario, di offerta di turismo culturale. L'obiettivo ampiamente condiviso sul piano progettuale è quello di inscrivere la promozione dell'attrattore in circuiti nazionali ed internazionali, facilitati in questo dalla preesistente attenzione mediatica per il progetto stesso, come risulta dalla voluminosa rassegna stampa, all'interno della quale è opportuno citare gli interventi comparsi su stampa e televisione nei seguenti paesi: Spagna, Francia, Germania, Giappone, Slovenia, Russia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera. La stessa partecipazione del Comune di Predappio, come secondo

partner italiano, ad EUROM, Rete Europea della Memoria, con capofila la Fondazione Università di Barcelona, è una conferma della direzione assunta dal progetto. Così come la partecipazione ad ATRIUM, Rotta Europea sulle Architetture dei Regimi Totalitari, con capofila il Comune di Forlì. Altri aspetti che risultano pienamente coerenti con quanto prospettato dal POR sul terreno della valorizzazione culturale sono: la prevalenza pubblica dell'intervento di valorizzazione e della successiva ipotesi gestionale; la messa in rete del patrimonio finalizzata alla migliore fruizione; l'impiego di tecnologie ICT che costituiranno l'infrastruttura comunicativa fondamentale su cui sarà incentrata la fruizione pubblica dell'attrattore e la gestione delle sue esterne relazioni; lo stimolo allo sviluppo di un sistema ricettivo teso a supportare la fruizione del Centro quale polo di un più ampio sistema di offerta turistica.

3.10 Coerenza con le politiche regionali di settore con particolare riferimento alla L.R. 7/1998 e Linee guida per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 approvate con DGR 538/2015

Il progetto di valorizzazione e di rifunzionalizzazione dell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità di Predappio si colloca in una prospettiva di coerenza con le linee strategiche che la Regione Emilia-Romagna ha predisposto nell'ambito della promozione turistica. Sostanzialmente infatti esso contribuisce ad arricchire l'offerta turistica integrando le tradizionali opportunità con le quali si è caratterizzato nel tempo il contesto regionale, attraverso una proposta incentrata sulla conoscenza storica ed in particolare quella del primo novecento. Tale prospettiva incontra certamente l'attenzione espressa dal documento programmatico regionale sul terreno dei prodotti turistici riguardando ai "valori tematici ed altamente specialistici", che vengono considerati prodotti ad alta intensità emotiva e pertanto in grado di conquistare nuova clientela soprattutto sul terreno internazionale. Anche sul piano dei "percorsi" che le Linee guida propongono per il 2016, appare coerente lo sforzo che il progetto di Predappio mette in campo sul terreno dell'internazionalizzazione, processo che è esploso sul territorio proprio nell'ultimo biennio facendo rilevare una presenza fino a qualche tempo fa assolutamente impensabile (vedi punto 3.8). Evidentemente a favore di questa situazione di trend positivo ha giocato una significativa qualificazione delle strutture ricettive, ma certamente ha inciso anche la percezione di un territorio che sta riuscendo a coniugare, attorno ad una fortissima vocazione storica, temi di grande interesse come la qualità ambientale e la tradizione enogastronomica. In sostanza cioè si sta riuscendo a far apprezzare, soprattutto agli stranieri, la possibilità di una permanenza in un territorio che in pochi chilometri quadrati sa offrire arte, storia, natura, benessere ed enogastronomia di qualità. Un altro aspetto coerente con le Linee programmatiche regionali è costituito dall'obiettivo di destagionalizzare le presenze turistiche grazie alla costruzione di un prodotto che risulti fruibile in tutte le parti dell'anno al cui centro stanno iniziative culturali già sperimentate soprattutto sul piano espositivo (Musei San Domenico di Forlì, casa natale Mussolini di Predappio, Padiglione delle feste di Castrocaro terme, ecc.). Vi è poi la tendenza a rafforzare la permanenza sul territorio superando la tradizionale fruizione "di passaggio" a favore di una concezione della presenza anche come punto di partenza per un approccio col territorio più diversificato ed esteso. Da ultimo particolare rilievo assumono in questa direzione il consolidamento e la capillarità dei servizi di informazione turistica, nonché la presenza di pr

oggetti aggregativi dell'offerta turistica, quale l'iniziativa del Comune di Predappio di promuovere un albergo diffuso capace di moltiplicare le opportunità di fruizione anche in un contesto caratterizzato da esercizi di dimensioni più ridotte.

3.11 Accessibilità e fruibilità del bene con particolare riferimento al tema della disabilità

L'edificio dell'Ex Casa del Fascio di Predappio nasce come struttura particolarmente vocata, nel quadro delle caratteristiche dell'architettura sociale degli anni trenta, per ricevere un consistente numero di visitatori e svolgere attività rivolte a un vasto pubblico. Esso dunque presenta, a differenza di edifici storici dei secoli precedenti, minori difficoltà di adeguamento sul piano della accessibilità. Da questo punto di vista il progetto preliminare presenta tutti gli interventi infrastrutturali e tecnologici atti a garantire la piena accessibilità, sia a livello individuale che collettivo, nonché il pieno utilizzo dei servizi, alle persone diversamente abili e ciò anche nell'area che interessa l'esposizione permanente prevista dal Primo Lotto funzionale, che costituisce il progetto da ammettere al finanziamento. Tutte le aree dell'edificio saranno accessibili dall'esterno grazie alla complanarità di un ampio accesso col piano urbano ed alla collocazione di più ascensori, affiancati al sistema delle scale, potenziato anche per ragioni di sicurezza. Per quanto concerne l'impiego delle ICT, il progetto culturale prevede che l'esposizione permanente, la cui finalità non è quella di conservare un "patrimonio" materialmente definito, sia realizzata con criteri espositivi innovativi e tecnologicamente avanzati applicati a immagini, fisse e in movimento, testi e suoni. Dal punto di vista della sua fruizione si terranno presenti le possibilità consentite dal continuo sviluppo delle tecnologie della comunicazione. Negli ultimi cinque anni infatti si è assistito ad una vera e propria esplosione della diffusione di smartphone e tablet per uso applicativo ed esplorativo della rete. Sempre più persone di tutte le età, utilizzano questi dispositivi mobili per conoscere, informarsi, studiare e condividere direttamente le proprie esperienze. Tutti questi aspetti orientano l'attenzione dei progettisti verso l'integrazione delle informazioni con il mondo delle mobile application. Con le nuove opportunità fruibili, il visitatore potrà vivere una esperienza coinvolgente ed attraente da qualsiasi piattaforma di accesso, ottenendo i medesimi risultati nella consultazione snella e veloce delle informazioni ed avere libero accesso, tramite le applicazioni scaricabili dalla rete, ai contenuti dell'esposizione, sia a stanza che in loco. Da un lato saranno proposte esperienze di interazione con le installazioni multimediali presenti. Dall'altro interazioni a distanza potranno permettere di inserire suggerimenti e "pensieri" editabili da remoto e resi subito fruibili ai visitatori. Comunicazione, multimedialità, archivi storici indicizzati, percorsi ad hoc per visitatori, audioguide direttamente su smartphone tramite app con localizzazione indoor, applicazioni per i più piccoli... sono solo alcune delle possibilità che saranno realizzate tramite il coinvolgimento di esperti in comunicazione, multimedialità e 3D, sviluppo web, sviluppo mobile.

3.12 Elementi di innovatività del prodotto turistico con particolare riferimento ai temi dell'innovazione sociale

Sul terreno dell'innovazione sociale, così come definita dall'Unione Europea, il progetto di Preda

ppio è destinato non solo a produrre sostanziali modifiche nei rapporti fra e con le persone, ma e sso già nella fase della sua predisposizione ha fatto registrare una radicale trasformazione nella “ capacità di innescare cambiamenti comportamentali verso una maggiore responsabilizzazione degli individui in quanto parti di una comunità”. In questa direzione è stata effettuata una ricerca nel 2013 da Alessia Mariotti, Università di Bologna, Scuola Superiore di Scienze Turistiche di Rimini, e Yoel Mansfeld, Università di Haifa. La ricerca, i cui risultati sono già stati presentati in due conferenze (Taipei aprile 2013 e Wageningen ottobre 2013), ha avuto come finalità anche quella di misurare e valutare il limite di cambiamento accettabile (LAC) rispetto allo sviluppo turistico a Predappio. Le risposte ai quesiti presentati testimoniano la visione e le aspettative della popolazione nei confronti del turismo e attraverso di esse la possibilità di crescita di “ nuove relazioni tra la società civile e il governo della città”. In particolare la ricerca attesta che: l’impatto dell’attuale turismo è dalla maggior parte considerato in modo critico per le sue caratteristiche legate soprattutto alla presenza di “nostalgici” ed alla vendita di orribile merchandising, aspetti che aumentano il pregiudizio nei confronti della città; è possibile sviluppare un’economia turistica che sia in grado di sostituire nell’interesse della comunità quella prodotta dalla esistente forma di turismo deteriorata. viene segnalata a tal fine la necessità di valorizzare molto di più un’offerta turistica integrata, distribuita su tutto l’anno con una riqualificata capacità ricettiva. Promuovere inoltre le risorse culturali e paesaggistiche; Fra gli effetti di una nuova prospettiva di turismo, si indicano una migliore immagine, più occupazione, più integrazione di Predappio nel tessuto regionale; inoltre viene privilegiata in termini assoluti l’iniziativa proposta dal Comune che si dimostra, per i temi sollecitati, anche come forte elemento di coesione sociale. Il progetto proposto attiva un processo di completa innovazione rispetto alle forme di turismo attualmente esistenti. Il quadro che esce complessivamente dall’indagine attesta una stretta connessione fra il progetto proposto ed un modo nuovo di vedere il turismo da parte della popolazione che, a differenza del passato, si ritiene del tutto partecipe nella prospettiva di ricostruzione della propria identità sociale. In questa direzione dunque si può parlare esplicitamente di innovazione sul terreno sociale intesa anche come moltiplicatore di opportunità di sviluppo economico e di integrazione nel contesto europeo. Essenziale nella produzione dell’innovazione sociale risulta essere l’acquisizione soggettiva da parte della popolazione di un proprio ruolo e una nuova forma di protagonismo della comunità.

3.13 Integrazione e sinergie con altri progetti previsti nello stesso ambito territoriale

Il progetto relativo all’Ex Casa del Fascio e dell’Ospitalità di Predappio non è un intervento isolato nel territorio, bensì è integrato in una prospettiva, condivisa anche dai comuni di Forlì, Casertano Terme e Terra del Sole, Forlimpopoli, Bertinoro e Cesenatico, tesa a valorizzare i sistemi urbanistici e le evidenze architettoniche della prima metà del ‘900, nell’ambito anche di una rilettura storica e critica delle vicende ad esse collegate. Predappio, insieme ai comuni citati, è membro dell’Associazione internazionale ATRIUM che gestisce l’omonima Rotta culturale riconosciuta dal Consiglio d’Europa, costituita di recente su questi temi e il cui Board il 18.3.2015 ha approvato un documento col quale ribadisce che “Il concreto intervento per il ripristino di importanti contenitori realizzati nel periodo fra le due guerre mondiali ed in alcuni casi abbandonati al degrado, rappresenta un arricchimento culturale di valore internazionale per l’intero territorio e

contribuisce all'accostamento dei cittadini europei alla storia del 900, la cui conoscenza costituisce una premessa indispensabile per la coesione fra i diversi paesi dell'Unione." Inoltre evidenzia l'opportunità costituita dalle possibili sinergie fra il progetto di restauro e riuso dell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità di Predappio, e il progetto in corso di elaborazione da parte del Comune di Forlì, teso a riqualificare l'edificio storico novecentesco denominato "Asilo Santarelli", destinato a contenere, tra l'altro, il "Museo Urbano della città", anch'esso volto a valorizzare, con uno sguardo critico e consapevole, la storia del '900 nella città di Forlì. Entrambi i progetti sono da considerare a tutti gli effetti come parte di una prospettiva culturale territorialmente integrata e di una valorizzazione turistica unitaria. Testimonianza ulteriore di integrazione fra Predappio e Forlì è data dal comune ruolo di partner istituzionali di 900FEST, il Festival Europeo di Storia del 900, che giungerà quest'anno alla sua terza edizione. Infine in questi aspetti i comuni di Forlì e Predappio hanno sottoscritto un protocollo di intenti finalizzato a: a) supportare i vari progetti in corso garantendo un alto grado di sinergia; b) pianificare ed attivare strumenti di promozione del turismo culturale; c) concorrere a rendere sostenibile la gestione integrata delle strutture culturali e delle attività da esse espresse, anche attraverso la predisposizione di specifici strumenti operativi; d) operare nella direzione della costruzione di un polo tematico unitario capace di creare un ampio indotto culturale; e) creare e gestire relazioni istituzionali estese a livello subregionale, regionale, nazionale ed europeo; f) condividere forme di progettualità finalizzate ad intercettare risorse finanziarie di varia provenienza per il sostegno dei progetti messi in campo.

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

4.1 Progetto preliminare

Data di approvazione	13/04/2016
Estremi atto di approvazione	Del. n. 65/2016
Organo approvante	Giunta Comunale di Predappio

4.2 Stato di avanzamento progettualità

FASI PROCEDURALI	DATE PREVISTE O EFFETTIVE				
	Avvio previsto	Conclusione prevista	Avvio effettivo	Conclusione effettiva	Approvazione
Studio di fattibilità	-	-	01/01/2014	31/08/2015	26/09/2015

Progettazione Preliminare	-	-	24/03/2016	12/04/2016	13/04/2016
Progettazione Definitiva	01/09/2016	31/12/2016	-	-	-
Progettazione Esecutiva	01/01/2017	28/02/2017	-	-	-
Stipula Contratto	01/05/2017	30/06/2017	-	-	-
Esecuzione Lavori	01/07/2017	30/06/2019	-	-	-
Collaudo tecnico/amministrativo o certificato di regolare esecuzione	01/07/2019	31/10/2019	-	-	-

5. DATI FINANZIARI

5.1 Quadro economico

Voce spesa	Importo €	Totale €
Totale	2856750,00	2856750,00
A) Spese tecniche fino ad un massimo del 15% dell'importo dei lavori(voce B)	369460,60	369460,60
B) Lavori intesi come opere di recupero, qualificazione e valorizzazione dei beni ambientali	2465289,40	2465289,40
C) Oneri per la sicurezza	22000,00	22000,00
D) Acquisto e installazione di attrezzature, soluzioni tecnologiche e impianti, cablaggio	0,00	0,00
E) Arredi funzionali progetto	0,00	0,00
F) Acquisto di terreni e immobili ad un massimo del 10% della spesa totale ammissibile	0,00	0,00

5.2 Modalità di finanziamento

DOCUMENTO NON VALIDO PER LA PRESENTAZIONE: FACSMILE

RISORSE	Valori assoluti	%
Risorse POR	2000000,00	70,00962632
Risorse a carico del beneficiario	856750,00	29,99037368

5.3 Sostenibilità gestionale e finanziaria nell'arco del POR

Il Programma di Valorizzazione adottato, che funge anche da Piano di Fattibilità, prevede la concretizzazione delle seguenti iniziative tese ad assicurare nel tempo la sostenibilità gestionale della struttura culturale che sarà realizzata: 1) Entro la prima metà del 2017 sarà costituito uno specifico organismo di gestione partecipato da enti pubblici, soggetti pubblici imprenditoriali e non, soggetti privati (Fondazione di partecipazione), allo scopo di superare la criticità costituita dalle limitate dimensioni amministrative del comune di Predappio rispetto all'entità della struttura realizzata ed alle necessità che la sua gestione pone, assicurando anche una quota di risorse stabili. Entro il termine del 31.12.2019 alla Fondazione sarà affidata la gestione effettiva della struttura realizzata, ai sensi dell'art. 113 bis, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali, con la forma del comodato gratuito. 2) Preliminarmente la Fondazione assumerà il compito di concorrere ad acquisire, anche direttamente, risorse finalizzate all'allestimento del settore espositivo, come progettato e finanziariamente dimensionato parallelamente all'attuazione del progetto oggetto del finanziamento (Primo Lotto funzionale), nonché l'incarico di gestire l'effettivo allestimento dell'esposizione permanente entro il termine previsto dal progetto (31/12/2019). 3) Essa inoltre si occuperà della creazione di relazioni organiche con le istituzioni e gli organismi che operano a livello nazionale ed internazionale sui temi connessi all'attività del Centro, in particolare per quanto concerne disponibilità di materiali e documenti storici, sviluppo di progetti di ricerca, organizzazione di programmi formativi, ecc.. 4) La sostenibilità gestionale ed economica del Centro sarà assicurata dalla partecipazione finanziaria di soci e partecipanti della Fondazione, dal concorso di risorse pubbliche finalizzate a sostenere le attività progettate, dalle sponsorizzazioni provenienti dal mondo economico, dai proventi della biglietteria che si stima possano coprire dal 30 al 40% dei costi gestionali. Si aggiungerà poi il ritorno per esternalizzazione dei servizi aggiuntivi (bookshop e ristorazione), che riguarderà però una fase successiva all'arco temporale del POR. Sempre per quanto concerne gli aspetti economici della gestione si precisa che l'organismo gestionale ipotizzato (Fondazione) non ha carattere imprenditoriale, né svolge direttamente attività capaci di produrre ricavi eccedenti i costi operativi. La struttura prevista infatti tenderà a riprodurre sostanzialmente gli equilibri tipici del comparto espositivo culturale, rispetto al quale, pur rilevandosi un progressivo intervento sul fronte degli investimenti privati e pur prefigurandosi un maggiore concorso economico derivante dai visitatori, permane essenziale e insostituibile l'impiego di risorse pubbliche provenienti dal complesso delle articolazioni istituzionali (Stato, Regione, Comuni, altri organismi, U.E., ecc.).

5.4 Progetti generatori di entrate e aiuti di stato

A	1. I flussi finanziari in entrata potranno generare un ritorno economico secondo quanto previsto dall'art. 61 del Reg (UE) n. 1303/2013)? (entrate nette generate a seguito del completamento del progetto , cfr. paragrafo 6 "intensità delle agevolazioni" del Bando)	No
	2. Le entrate nette previste sono quantificabili in fase di presentazione della domanda di finanziamento? Se la risposta è affermativa il soggetto proponente dovrà compilare la tabella di cui all'allegato 3 (in formato xls) ed allegare il file in formato pdf	no
B	1. I flussi finanziari in entrata potranno generare un ritorno economico secondo quanto previsto dall'art. 65, comma 8, del Reg (UE) n. 1303/2013)? (entrate nette generate durante l'attuazione del progetto , cfr. paragrafo 6 "intensità delle agevolazioni" del Bando)	No
	2. Le entrate nette previste sono quantificabili in fase di presentazione della domanda di finanziamento? Se la risposta è affermativa il soggetto proponente dovrà compilare la tabella di cui all'allegato 4 (in formato xls) ed allegare il file in formato pdf	no
C	Il progetto è destinato ad un'attività economica* di rilevanza comunitaria** e determina benefici per l'operatore che gestisce o gestirà il bene oggetto del progetto (cfr. paragrafo 6 "intensità delle agevolazioni" del Bando). Scrivere Sì solo se la risposta è affermativa per ambo le domande	no

* cioè è gestito secondo principi imprenditoriali

** cioè capace di incidere sugli scambi intracomunitari in quanto funzionale alla valorizzazione di un'area che di per se costituisce un attrattore turistico di rilevanza sovranazionale

*** in termini di capacità di generare/incrementare le entrate o di ridurre i costi

N.B. Un progetto può rientrare sia nella fattispecie A che in quella B. Qualora, a prescindere dalle risposte fornite in A e B, la risposta dalla domanda C sia affermativa e se ne confermi l'esito a seguito del processo valutativo, saranno applicate le disposizioni previste in materia di aiuti di stato paragrafo 6 "intensità delle agevolazioni" del Bando